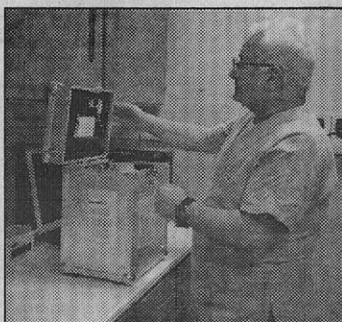


**DONAZIONE**

Nella foto, il contenitore con gli ovociti donati da una donna spagnola. Ci sono altre sette coppie in lista d'attesa



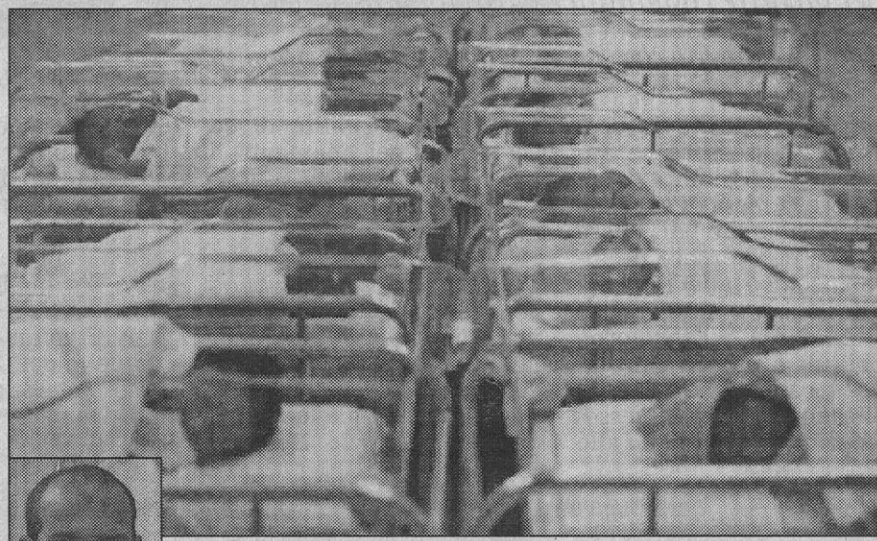
Federica Cappellato

Fecondazione eterologa, Padova è apripista. Una coppia ultraquarantenne residente in città a metà ottobre darà alla luce il suo primogenito. Un bebè frutto di ovociti donati, arrivati prima di Natale con un aereo decollato da Malaga, atterrato a Venezia e conservati dentro un preziosissimo contenitore, in azoto liquido a meno 188 gradi. «È la prima gravidanza che avviene in Veneto da ovodonazione: abbiamo effettuato l'ecografia e visto un bell'embrioncino di 7 millimetri con il suo cuoricino pulsante»: ad annunciarlo ieri è stato il dottor Roberto Laganara, specialista in ginecologia e ostetricia a capo del centro Biotech Pma di Padova.

Troppo presto per sapere se sarà un fiocco rosa o azzurro - ci vorrà ancora almeno un mese e mezzo per conoscere il sesso del nascituro - ma le operazioni di procreazione medicalmente assistita hanno fatto centro, dopo il trasferimento degli embrioni in utero. E, curiosamente, il bimbo che verrà alla luce avrà dei tratti somatici simili a quelli della madre, anche se geneticamente non è stata lei a dargli l'"imprinting" ma, appunto, una donatrice spagnola anonima. Questo perchè le cellule uovo donate devono avere in comune con l'aspirante madre non solo il gruppo sanguigno ma il fenotipo, cioè caratteristiche fisiche compatibili. «Siamo stati i primi a partire operativamente: il transfer è avvenuto il 27 gennaio e ora la gravidanza, ai controlli, risulta regolarmente evolutiva».

Altre due coppie - una milanese, l'altra calabra - stanno per affidarsi alla fecondazione eterologa. Ovvero a quella tecnica di laborato-

# Bebè "eterologo", il primo in Veneto



È stato il dottor Roberto Laganara a dare l'annuncio

rio che prevede l'utilizzo di gameti esterni ai partner. Gli ovociti, cioè le cellule femminili utili per poter mettere in pratica le metodiche di fecondazione in provetta, arrivati dalla Spagna, consentiranno poi ad altre sette coppie

**LA FECONDAZIONE AL CENTRO BIOTECH**  
 Gli ovociti arrivati dalla Spagna  
 Il parto sarà a metà ottobre

in lista d'attesa di trasformare in realtà il sogno di maternità e paternità. Intanto un'altra cinquantina hanno chiesto al centro Biotech, struttura privata di via Martiri della Libertà, numi, informazioni e costi.

«La prima cicogna è partita. Abbiamo iniziato con entusiasmo e rispettando tutte le regole. Per forza l'abbrivio parte dal privato, il problema - spiega Laganara - sono gli ovociti, il pubblico dove va a prenderli?». In Italia mancano donatori di cellule gametiche e si sta ancora discutendo, a livello centrale, se questi debbano essere ricompensati in denaro. Altri Paesi europei sono molto più avanti col ragionamento: in Spagna, per esempio, le donne donatrici ricevo-

no un rimborso spese. Nel nostro Paese, dopo la sentenza della Corte costituzionale, a giugno è caduto il divieto di effettuare la fecondazione eterologa previsto dalla legge 40 e dopo il via libera, a settembre, della Conferenza delle Regioni si è potuto tecnicamente procedere, ma è la "materia prima" quella che manca nell'alveo del sistema sanitario pubblico. Ovvero il materiale genetico. Sarà per questo che al Biotech Pma di Padova, dove presto arriverà un secondo rifornimento di ovociti provenienti dalla Spagna, le richieste stanno piovendo da tutta Italia.